

Foto di Jim Hollander/Ansa-Epa



Un insediamento israeliano

→ **Il vertice di New York** con l'Anp, Israele e Obama al centro ha rimesso in moto la trattativa

→ **«C'è stato un accordo generale**, anche da parte dei palestinesi. Senza precondizioni»

Netanyahu e Abu Mazen: «Siamo pronti al negoziato»

Obama ci riprova e ottiene un risultato: la ripresa dei negoziati israelo-palestinesi. A New York il presidente Usa convince Netanyahu e Abu Mazen. Ma i nodi del contendere sono tutti da sciogliere.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La pace in Medio Oriente passa per il Waldorf Astoria Hotel di New York. È qui che Barack Obama ha provato a dare una scossa ad un negoziato che arranca. Nel super blindato hotel, il presidente Usa incontra, prima separatamen-

te e poi in un trilaterale, il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Mahmud Abbas (Abu Mazen).

PROVE DI RIPARTENZA

Nonostante tutti gli ostacoli - afferma il capo della Casa Bianca in una dichiarazione alla stampa in apertura del trilaterale - i negoziati su uno status definitivo devono cominciare, e devono cominciare subito». «Questo è tempo di mostrare flessibilità, buon senso e disponibilità al compromesso, che sono necessari per raggiungere i nostri obiettivi», ri-leva Obama. Il presidente america-

no ha quindi assicurato che «gli Stati Uniti sono impegnati per una pace in Medio Oriente che sia giusta, duratura e ampia, che porti a due Stati che vivano uno al fianco dell'altro,

Il presidente Usa

«È tempo di mostrare flessibilità, buon senso e disponibilità»

la Palestina e Israele», aggiungendo che «è importante che gli Stati arabi compiano dei passi per promuovere la pace nella regione». Promettendo che il suo inviato speciale George

Mitchell sarà presto nuovamente nella regione e che palestinesi e israeliani invieranno propri rappresentanti a Washington nei prossimi giorni, Obama ha chiesto ai leader mediorientali di «non continuare allo stesso modo del passato, compiendo tentativi di passi avanti per poi farne altri indietro». Al termine di questo primo breve intervento, Obama ha incassato l'applauso sia di Netanyahu che di Abu Mazen. Presenti all'incontro anche i ministri israeliani della Difesa, Ehud Barak, e degli Esteri, Avigdor Lieberman, oltre alla segretaria di Stato Usa Hillary Clinton, il consigliere di Obama per la Sicurezza Nazionale,